



**DOLCEVITA**

VIAGGI  
CIBO  
MODA  
SPORT

# I cuori inquieti che battono dentro di noi

**MOJMIR JEŽEK**, AUTORE DELLE ILLUSTRAZIONI DELLA RUBRICA DI NATALIA ASPESI SUL *VENERDI*, NE RACCOGLIE IN UN LIBRO 333, MOLTO SPECIALI. NON VEDONO L'ORA DI USCIRE DALLA GABBIA (TORACICA)

di Paola Zanuttini



A sinistra, Mojmir Ježek nel suo studio. In basso, la copertina del suo libro **del Cuore** (Core edizioni, pp. 344, euro 33,30)

Ma quel cuore ha continuato a palpitare nelle short stories da un'immagine che hanno trovato casa nella rubrica di Natalia Aspesi.

Nella prefazione che apre *del Cuore* (core edizioni, euro 33,30), corposo volume che raccoglie 333 cuori (mi spiace, ma non posso scrivere 333 *muscoli cardiaci* per evitare le ripetizioni), Aspesi attribuisce a Mojmir il merito di aver dato asilo a tutti i cuori scappati da questa temperie senza cuore. È vero: vederne uno ogni settimana, trafitto da un pugnale, se non impiccato, ma anche orlato di pizzo come un bustier, goloso come una fragola, surreale come può esserlo *un muscolo cardiaco* che scia, ci invita ad avere più riguardo per questo prigioniero che teniamo in gabbia.

La gabbia è quella toracica, come sentenziò, in una memorabile (e deliziosamente logorroica) performance, Pasquale Panella all'inaugurazione della mostra *Batticuori* (2017, Palazzo delle Esposizioni, Roma). C'è della poesia nel considerare le costole come sbarre di una prigione; quindi trovatela, la poesia, perché ce n'è ancora e ancora nei *Versi accorati* di quella performance riportati nel volume per ben sette pagine. Ognuno può decidere da quale verso farsi folgorare: per grazia, acutezza, insensatezza, libertà, sinestesia, musicalità, filastrocchismo, intuizione. O ermetismo, come nel mio preferito: *Il cuore ha rilasciato solo 17 interviste/ il numero stabilito dalla Garbo.* ▣

**I** **CUORI** animati di Mojmir Ježek che accompagnano sul *Venerdì*, da quasi un trentennio, le *Questioni di cuore* di Natalia Aspesi discendono da una procace rappresentante del genere femminile di nome Madame Inquieta. Qualifica: eroina degli anni Ottanta. Femminista con il cuore al posto della testa, e non in senso figurato, era disinibita sessualmente, ma preda di languori amorosi imbarazzanti per una donna emancipata. Naturalmente era un fumetto, pubblicato per buona parte di quel decennio su *Linus* e aveva la particolarità di parlare in rime, endecasillabi. Ma non c'era balloon, i versi correvano sotto le vignette, come nei fumetti delle origini. Quei versi li scrivevo io e Mojmir gli dava forma e vita. Poi Madame Inquieta si è stufata di fare l'eroina degli anni Ottanta, anche perché erano arrivati i Novanta. Si sarà sistemata in qualche sobborgo rispettabile e riparato di Cartoonia e forse è diventata nonna: di un paio di nipoti per niente cordiali. Chiamasi nemesi della storia.

